

## Festa della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo

martedì 16 luglio 2019, ore 17.30

Carmelo San Giuseppe, Lodi

**1.** Il Carmelo è un riflesso della Presenza Trinitaria. Come fessura, che un tenue filo di luce lascia trasparire, capace però di guadagnare man mano il giorno senza fine, facendo svanire il vuoto e ciò che è cupo nei figli e nelle figlie di Nostra Signora del Monte Carmelo, quale dono per la Chiesa e il mondo. Quando si apre un Carmelo è perché un bagliore pasquale prorompe e si incarna in un tempo e in un luogo. Ogni Carmelo poi rimane aperto solo spalancandosi sul Divino e sull'Umano. Ed è come se le grate rendessero visibile l'Invisibile pronte ad infittirsi se qualcuno o qualcosa distraesse dall'amore e ad allargarsi se, invece, viene consolato il dolore. Tanto può l'amore di Dio quando incontra il nostro sì fragile e peccatore purché umile e pentito.

**2.** Il mio pensiero va al Carmelo di Haifa. A Nostra Signora in trono col Figlio tra le braccia e lo scapolare che ambedue ostendono e primo tra i devoti a guardarli supplichevole è san Simone Stock dall'altare laterale. Abbiamo pregato per le carmelitane di Lodi coi seminaristi e i sacerdoti nell'ottava di Pasqua. Siete in dovere di rendere ancora più costante il ricordo orante per la nostra Chiesa: allietata da doni e carismi sia dedita nello Spirito al vangelo ricevendone l'inconfondibile e insuperabile gioia di salvezza per tutti.

**3.** Ogni Carmelo è presenza sempre e comunque pacificante perché composto da credenti e amanti pronti a pagare con la propria carne redenta in obbedienza solo preoccupata di unirsi all'oblazione pura che l'Angelo Santo, Cristo Gesù, reca sull'altare del cielo davanti alla divina Maestà. E così attestare che l'Assoluto, Cui tendiamo, è Dio Padre, e confermare che solo in Lui scorgiamo il termine ultimo di ogni umana attesa. Alzarsi per ultimi dalla tavola dei non credenti (S. Teresa di Lisieux): ecco il Carmelo, portando voi, care sorelle, per quanti sono nella fatica del vivere e nel dubbio, il peso della gloria divina non riconosciuta affinché il Signore comunque ripaghi con la moneta contraria a quella che meriteremmo, dandoci cioè vita anziché vuoto.

**4.** Elia ci spinge a salire sul monte dell'Immolazione per riprenderci l'abito dei figli tramite il definitivo Elia, il Figlio di Dio nostro fratello, ripetendo non in qualche modo

bensì con tutto il cuore, la mente, l'anima e con tutte le forze: ti seguiremo dovunque ci condurrà, come abbiamo promesso alla Vergine Santa. Egli ci condurrà inesorabilmente alla Croce ma solo perché è autentica Via alla Vita. Non nell'indebito pensare, tanto meno nell'indebito parlare e nemmeno nel rovistare tra le vicende del mondo intero ma all'Amore Crocifisso ci condurrà il Signore. Anche se visitiamo col globale computer che ci avvolge tutto e tutti è ancora nel contemplare l'amore la risposta che andiamo cercando sempre e comunque. Quell'Amore ci ha resi figli ed eredi. La docilità allo Spirito ci manterrà in esso. Non ci mancano l'esempio e l'intercessione di Colei che ci è Madre dall'apice dell'amore e del dolore, cioè dalla Croce. È il dono contenuto in ogni Eucaristia quale nostra unica e insuperabile speranza (cfr Vexilla Regis).

**5.** Nella fedeltà religiosa, in perenne orazione, siamo chiamati a custodire la Presenza, che la mondanità (quella interiore è ancor più pericolosa!) insidia rivestendosi delle migliori intenzioni. Prova di autenticità rimane il sacrificio di Cristo che santifica ogni nostro sacrificio. In esso l'amore diventa prioritario e poi lasciandosi purificare giorno dopo giorno cresce fino a divenire esclusivo nell'orazione di quiete o di conflitto quale via sempre certa all'amore. Maestre di questa orazione di spessore cristologico e mariano tanto spiccato da far spazio al mondo intero senza mai perdere Dio, siete chiamate ad essere voi care carmelitane. Come? Entrando per prime nella danza delle feste mariane che ci attendono: l'Assunta, la Madonna della Pace, la sua Natività, il Nome di Maria. In quest'ultima ci recheremo in cammino al Santuario cittadino di Fontana pregando per la visita pastorale, che dopo l'Addolorata vedrà intensificata la preparazione e si aprirà nella domenica del Santo Rosario in Cattedrale. Vi esorto perciò a rimanere insieme sulla via della sinodalità, della quale potete essere icona felice per noi. Vi precede Maria coi santi e le sante carmelitane, che ora vi sussurrano al cuore: non attardatevi, camminate nell'amore, perché nessun fratello o sorella si distraiga dall'amore, che ci ha già rivestiti per le nozze pronte per noi nella celeste Gerusalemme. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi